



IL DESIGN APPARECCHIA LA TAVOLA

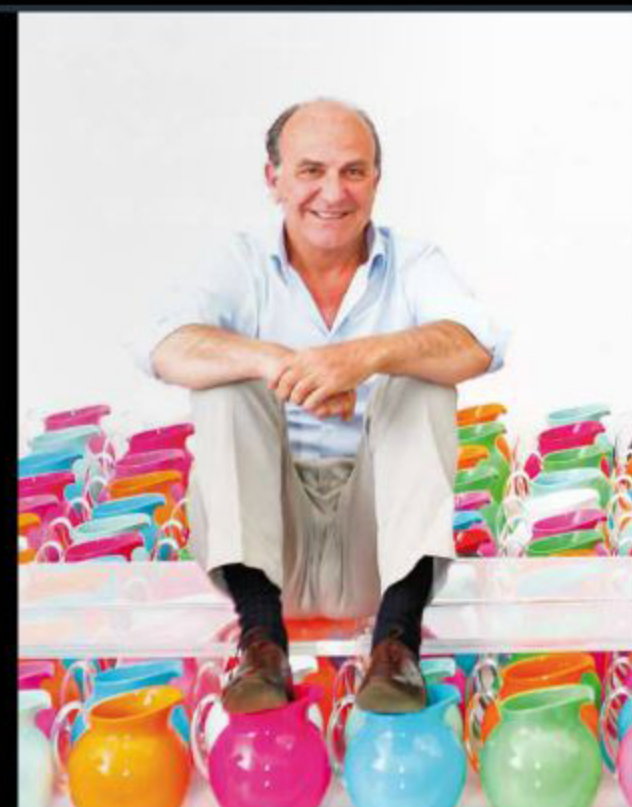
NON CAPITA TUTTI I GIORNI DI INCONTRARE
QUALCUNO CHE REGALA A UNA DONNA
UNO SPLENDOLO MAZZO DI CARCIOFI

L'abbiamo nominata, con Mario Luca Giusti, intervista numero 7143. Perché al termine di questa lunga chiacchierata, la finestra della casella "caratteri" del pc segnava questo numero. Curioso, perché raccontare una persona come lui, come Mario Luca Giusti fiorentino doc, a dire il vero non basterebbero. Si perché dietro l'imprenditore c'è l'uomo che ha saputo scommettere sul suo Paese in un periodo in cui nemmeno i più arditi l'avrebbero fatto, e ha vinto. E poi non capita tutti i giorni di incontrare qualcuno che regala a una donna uno splendido mazzo di carciofi.

Davvero inusuale. Mario Luca Giusti lo conosciamo soprattutto per le sue creazioni di raffinato design in acrilico e melamina che in questo momento spopolano sulle tavole di mezzo mondo. Creazioni in cristallo sintetico che ricordano nelle forme i celebri Baccarat o le lavaglette che si ispirano ai vasi di Della Rabbia, talmente simili da ingannare anche i più raffinati cultori del genere. Nato e cresciuto in una famiglia di industriali, Mario Luca possiede di sicuro il gene dell'imprenditore ma il suo primo vero amore è stata lei, la letteratura.

"Ho avuto la fortuna di vivere, nella mia adolescenza, a stretto contatto con letterati come Carmelo Bene ed Eugenio Montale, perché amici di famiglia.

Così mi è venuto spontaneo fare qualcosa che avesse a che fare con la letteratura". A soli vent'anni fonda la casa editrice, che esiste a tutt'oggi, Mario Luca Giusti dove pubblica di Carmelo Bene, tre opere, Pinocchio, l'opera teatrale Manfred e "Il rosa e il nero". Ma il gusto per il bello, l'elegante e le proporzioni, a parte essere una sua naturale propensione, lo affina frequentando a Milano Germana Maruccelli "è stata la prima italiana che ha disegnato dei vestiti senza copiarli dalle stilate di Parigi". Negli anni milanesi del liceo Mario Luca è assiduo frequentatore delle più importanti gallerie d'arte dove conosce Pietro Manzoni, Paolo Scheggi ed Enrico Castellani. In tutto questo viene spontaneo domandarsi, com'è nata l'idea dell'oggettistica per la tavola, in melamina per giunta.



"L'ITALIA È UN PAESE DALLE SCONFINATE POSSIBILITÀ, SOLO CHE NON RIUSCIAMO AD ATTUARLE"

"Ho sempre amato molto gli oggetti per la tavola ma quelli davvero belli sono sempre molto cari, volevo produrre qualcosa di elegante ed economicamente accessibile. Un giorno ho visto un oggetto in acrilico e così ho pensato di associarlo agli elementi per la tavola.

Ed è nata l'idea". Detto fatto, e nel 2007 parte la produzione con il primo elemento, la brocca Palla, design elegante e funzionale. "Non è stato facile perché ci vuole poco per cadere in errore e produrre qualcosa di dozzinale, per riuscire a raggiungere certi standard di proporzione ed eleganza ho dovuto rifare il prodotto tante e tante volte. Quando finalmente lo scopo è stato raggiunto, è andato in produzione".

Ma non vengono prodotti in Italia giusto? "Ci ho provato, tante volte ma senza successo allora ho cercato i siti produttivi dove si produce al meglio quel tipo di oggetto. È una filosofia che ho mutuato da Hermès". E quel sito produttivo è in oriente. "È una realtà che non puoi capire a fondo fino a quando non li ci trovi. C'è una falsa demagogia televisiva che non lascia passare questa informazione. In Italia tutto è rallentato, all'estero, in particolare in Cina e in oriente tutto è più snello, la produzione è immediata e veloce.

Mi addolora perché l'Italia è un Paese dalle sconfinite possibilità, solo che non riusciamo ad attuarle". E il suo antico amore, la letteratura? "È ben presente e mi riprometto sempre di ritirarmi e mettermi a scrivere un giorno, anche se sostengo che bisogna farlo quando si è giovani". Mi scusi Mario Luca Giusti, classe 1956, pensa davvero di essere vecchio?

